

# Abbassa il tuo lampione per favor



**T**empi di magra per i bilanci comunali. E c'è chi ne approfitta per lanciare uno strumento che promette di tagliare drasticamente i costi dell'illuminazione pubblica: la Pixsys di Padova è stata fondata l'anno scorso con l'obiettivo di commercializzare un prodotto brevettato in grado di contenere la bolletta energetica e ridurre i costi della manutenzione dei lampioni. «È un ballast elettronico che abbiamo chiama-



to Baldo: installato sui lampioni abbate i picchi di energia che danneggiano le lampadine e permette di regolare il flusso luminoso, riducendolo dopo una certa ora», spiega l'ad Salvatore Enrico Oggiano, fondatore della società con

Cristian Comin, Micaela Gioia e Agostino Barbari (titolare del brevetto e dell'azienda produttrice del ballast, la Dossena). «Il risparmio energetico può andare dal 40 a più del 70%. E il Comune ha la possibilità di ottenere dal gestore del mercato elettrico i corrispondenti certificati bianchi».

gratuito, con contratti di lunga durata. In cambio l'ente che lo utilizza (l'installazione viene seguita dalla Gest.a della famiglia Comin) riconosce alla Pixsys una quota del risparmio ottenuto. «Si parte dal 50%, la percentuale cresce se dobbiamo anche fare interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti. Con questa formula puntiamo al break-even entro quattro anni». Il sistema è stato sperimentato a Milano e Novara e sono in corso prove anche a Treviso, Cagliari e Agrigento. Ci starebbe pensando anche Roma. Intanto il Comune di Vaglia (Firenze) e quello di Domusnovas (Carbonia-Iglesias) l'hanno adottato dopo alcuni mesi di test con ottimi risultati (in Sardegna il risparmio è stato del 76%). Ora alla Pixsys sognano in grande: entro fine 2009 contano di distribuire 100 mila pezzi, ma l'obiettivo finale è 1 milione di ballast installati in tutta Italia. E per valutare le potenzialità di Baldo si sono già fatte avanti Edf e Edison.

*Cbiara Brusini*